

1.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE**  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE SOCIALI

**Plus Distretto GHILARZA-BOSA**

**Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà**

**Rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà**



## Indice del documento

Premessa .....	3
1. Analisi del contesto .....	4
2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale .....	13
3. Modalità gestionale dei servizi .....	15
4. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione .....	17
5. Analisi preliminare .....	20
6. Equipe Multidisciplinare .....	24
7. Progetti Personalizzati di inclusione .....	28
8. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa .....	31
9. La comunità sociale inclusiva – La rete .....	34
10. Impiego Fondi .....	35
11. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi .....	36

## Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dai Distretti Plus per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla

povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Lo Schema presenta le "fasi" gestionali e amministrative, in ordine logico temporale, necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del REI incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, il Plus indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmarsi a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, il Plus indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota del Fondo Povertà 2018, nonché le opportunità offerte dal REIS e dall'iniziativa CARPEDIEM.

A regime, le azioni di contrasto alla povertà saranno inserite all'interno del Piano locale unitario dei servizi (PLUS); pertanto, il presente Schema è predisposto per il periodo 2018 – 2019.

**La programmazione degli interventi di rafforzamento segue gli indirizzi e le previsioni del Piano regionale di contrasto alla Povertà, di cui alla DGR n. 41/15 del 8.8.2018.**



## 1. Analisi del contesto

La descrizione del territorio del Plus Ghilarza-Bosa di seguito esposta riprende i dati presenti nel Profilo d'ambito elaborato dall'osservatorio delle politiche sociali della Provincia di Oristano per la programmazione 2012-2014. I dati sulla popolazione presenti nel documento si riferiscono al censimento 2011.

Il territorio complessivo del Plus Ghilarza-Bosa comprende 32 Comuni suddivisi in due sub ambiti di gestione (Sub ambito 1 Ghilarza, sub ambito 2 Bosa); dei 32 Comuni 11 ricadono nel Sub-Ambito di Bosa mentre 21 appartengono al Sub-Ambito di Ghilarza.

Il territorio complessivamente si estende per 1258 kmq pari a poco più del 40% della complessiva estensione del territorio della Provincia di Oristano. Di questi, 909 kmq riguardano i Comuni dell'ambito di Ghilarza mentre i Comuni dell'ambito di Bosa ricoprono poco meno di 350 kmq pari al 30% del territorio complessivo dell'ambito.

Diverse sono le regioni storiche ricomprese in questo ambito: si passa infatti dall'area della Planargia, al Montiferru fino ad arrivare al Guilcer e infine al Barigadu. Il territorio risulta in predominanza collinare ad eccezione del Comune di Bosa posto sulla foce del fiume Temo in prossimità del mare; la superficie montana risulta limitata rispetto alla complessiva estensione territoriale e riguarda in particolare alcune porzioni di territorio di località quali Santu Lussurgiu, Nughedu Santa Vittoria, Aidomaggiore, Neoneli e Busachi.

Per quel che riguarda invece la densità della popolazione nei differenti territori va segnalato che l'ambito nel suo complesso fa registrare 34 abitanti per chilometro quadrato esattamente la metà del complessivo dato regionale pari a 66 ab/kmq.

Complessivamente, i comuni dell'ambito di Ghilarza Bosa rappresentano il 26% circa della popolazione della Provincia di Oristano facendo registrare una popolazione pari a 43.007 abitanti (i dati ISTAT aggiornati a dicembre 2017 evidenziano un calo demografico con 41.145 abitanti). Il 33% della popolazione dell'ambito, 14 mila residenti circa, vive nei comuni del sub-ambito di Bosa mentre il restante 67%, pari a 28.963 risiede nel territorio dei comuni del sub ambito di Ghilarza.

La struttura demografica dei comuni mostra una presenza notevole di comuni di piccole e piccolissime dimensioni e una assenza totale di comuni di grandi dimensioni. Le uniche due aree urbane, rispetto alle medie territoriali della Sardegna, risultano essere quella di Bosa con i suoi 8.000 abitanti e l'area urbana di Ghilarza che ricomprende senza soluzione di continuità le municipalità di Norbello e Abbasanta per una popolazione complessiva che non supera comunque le 10.000 unità.

Nel sub-ambito di Ghilarza non è presente alcun comune con una popolazione superiore alle 5.000 unità, Ghilarza non supera i 4.600 residenti, sono presenti 5 comuni che superano i 2.000 residenti e 5 con una popolazione inferiore ai 200 residenti, 4 si collocano nella fascia tra i 1.000 e i 2.000 abitanti e gli ultimi 5 tra i 500 e i 1.000. Per quel che riguarda invece il sub-ambito di Bosa oltre al comune principale che al 2011 fa registrare 8.052 abitanti, solo 3 comuni si collocano nella fascia di popolazione tra i 1.000 e i 2.000 residenti mentre tutti i restanti 7 non superano i 700 abitanti.

I dati del censimento del 2011 ci descrivono una struttura familiare che si riduce progressivamente rispetto al numero dei componenti. Dal 1961 ad oggi il trend di evoluzione delle strutture familiari ha avuto un continuo incedere verso modelli familiari sempre più piccoli e sempre più distanti, vuoi per le dinamiche naturali della popolazione vuoi per le mutate abitudini culturali. Nel territorio della Provincia di Oristano il dato relativo alla struttura familiare faceva registrare valori nel 1961 superiori ai 4

individui per famiglia, tale dato è andato riducendosi nel corso dei decenni fino a far registrare nel censimento del 2011 un valore medio che non supera i 2,5 componenti per famiglia.

Nei comuni dell'ambito di Ghilarza-Bosa si passa da un valore massimo di 2,65 componenti per famiglia, registrato a Paulilatino (sceso nel 2017 a 2,5 valore in comune con Bonarcado), ad un valore minimo di 1,84 registrato a Magomadas (nel 2017 il valore più basso è presente nel Comune di Modolo con 1,7).

Il trend di tale dato è in piena linea con l'evoluzione del dato registrato nell'intera Provincia di Oristano e con i trend complessivi della regione Sardegna, dell'Italia e dell'Europa. Va tuttavia notato che tale processo quando viene rafforzato da tassi particolarmente accentuati di invecchiamento della popolazione e livelli bassi di natalità, determina la presenza di tipologie familiari con bisogni e necessità particolari soprattutto in piccole comunità come quelle presenti nel nostro ambito.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana over 64 e popolazione under 15, fa registrare per l'ambito di Ghilarza-Bosa un valore pari a 223,72, che si colloca al di sopra del dato complessivo provinciale (195) e di ben 70 punti sopra il dato regionale. Nei comuni dell'ambito di Ghilarza-Bosa per ogni 100 persone al di sotto dei 15 anni ci sono più di 223 persone al di sopra dei 64. Se si osservano invece i dati relativi ai comuni dei due sub-ambiti è possibile verificare che un buon numero di essi si colloca ampiamente al di sopra della media complessiva. Il dato maggiore si registra a Sorradile con un valore pari a 635 mentre il dato più basso si registra a Bosa con un valore pari a 120. Solo i due comuni di Bosa e Abbasanta si collocano al di sotto della media regionale.

Altri due indici strutturali importanti sono l'indice di dipendenza giovanile e l'indice di dipendenza senile. Il primo ci dice quanti giovani sono presenti ogni 100 persone comprese tra 15 e 64 anni. Il secondo, al contrario, ci dice quanti anziani pesano sulla popolazione in età lavorativa. Da questi due dati si evince il peso della popolazione strutturalmente non autosufficiente o che necessita di assistenza di qualche genere rispetto alla popolazione potenzialmente in grado di fornirla. I dati ci dicono che nell'ambito di Ghilarza-Bosa sono presenti 18 bambini e 39 anziani ogni 100 persone in età lavorativa. Tale dato risulta sensibilmente più alto rispetto alla media sarda e italiana con in evidenza l'aspetto peggiore della dipendenza strutturale ossia lo sbilanciamento netto sul peso degli anziani.

Il dato sulla dipendenza giovanile risulta più basso di 4 punti per il nostro ambito rispetto al dato medio italiano mentre il dato sulla dipendenza senile risulta più alto di 10 punti circa.

Per quanto riguarda i comuni dell'ambito, il dato più basso relativamente alla dipendenza giovanile viene registrato ad Ardauli con un valore pari a 10,82 mentre il valore più alto risulta essere quello di Sennariolo con la presenza di 28 bambini ogni cento persone in età lavorativa.

Il dato relativo al tasso di natalità mostra la debolezza strutturale dell'area facendo registrare i valori più bassi tra le aree considerate. Per l'ambito di Ghilarza-Bosa il dato è di 7,19. Il tasso registra il numero di nati su mille abitanti e va segnalato che i valori registrati nell'intera Provincia di Oristano e negli ambiti che la compongono risultano essere tra i più bassi al mondo. Il tasso di mortalità fa registrare valori al di sopra della media, in parte dovuti al processo di invecchiamento della popolazione. Il dato per il distretto di Ghilarza-Bosa fa registrare in media 11,8 morti ogni mille abitanti nell'anno di riferimento con 3 punti al di sopra della media provinciale e regionale.

Il saldo naturale complessivo ci restituisce la differenza tra nati e morti nell'anno di riferimento (2010), per 1.000 abitanti. I valori fatti registrare dai comuni del nostro ambito risultano complessivamente negativi per un valore pari a -4,62. Il dato negativo è in termini assoluti più alto rispetto al dato sardo e a quello medio italiano.

I fenomeni migratori rappresentano nell'ambito di Ghilarza-Bosa un fenomeno marginale. Appena l'1,56% della popolazione residente risulta di nazionalità straniera, valore inferiore a meno della metà del dato sardo e di ben 6 punti inferiore al dato medio italiano.

Il saldo naturale per la popolazione straniera mostra valori molto positivi. Tale dato è ovviamente dovuto alla struttura della popolazione straniera per età, con la presenza predominante di persone in età lavorativa e la quasi totale assenza di persone anziane. Il dato dell'ambito di Ghilarza-Bosa risulta in media con i valori provinciali e con quelli regionali.

Il dato relativo alla variazione della popolazione nell'ultimo quinquennio (2006 – 2010) sintetizza quanto visto attraverso gli indicatori demografici. Risultano infatti valori negativi piuttosto consistenti pari ad un valore annuo del -0,5%. Ciò significa che ogni due anni la nostra popolazione si assottiglia di un punto percentuale. Il valore risulta più elevato, in termini assoluti, dei dati riscontrati negli altri distretti della Provincia di Oristano, rispetto al dato sardo che complessivamente risulta leggermente positivo e al dato italiano ed europeo.

Nell'ambito di Ghilarza-Bosa l'11% circa dei residenti appartengono alla classe di età 0-15 mentre il 25% appartiene alla classe di età 65 e più. Il dato relativo alla presenza di popolazione anziana risulta essere di 5 punti percentuali più alto rispetto alla media sarda e italiana e risulta esser più bassa solamente rispetto ai comuni dell'ambito di Ales.

Se si osserva il dato distinto per i due sub-ambiti appare evidente come vi sia una maggiore presenza in termini percentuali degli anziani nel sub-ambito di Ghilarza e una leggera superiore presenza percentuale dei giovani al di sotto dei 15 anni nel sub-ambito di Bosa. Si tratta comunque di piccole differenze che non denotano diversità strutturali tra i due territori. Le persone appartenenti alla classe di età 75 e più costituiscono il 13,1% della popolazione nell'ambito, il 14 % nel sub-ambito di Ghilarza e l'11,3% nel sub-ambito di Bosa. Anche in questo caso il dato si presenta nettamente più alto rispetto ai valori regionali (9,2) e nazionali (10,1).

I dati invece relativi ai singoli Comuni mostrano nel sub-ambito di Ghilarza la presenza di anziani che supera il 40% della popolazione totale (Soddì 42%) e Comuni dove la presenza di giovani al di sotto dei 15 anni supera di poco il 5% del totale complessivo. I valori più bassi di presenza della popolazione anziana si registrano nell'area urbana di Ghilarza (con Norbello e Abbasanta) dove questa particolare fascia di popolazione non supera il 20% sul totale. Per quel che riguarda i Comuni del sub-ambito di Bosa, Modolo fa registrare la presenza percentuale maggiore di anziani e la più bassa presenza di giovani al di sotto dei 15 anni. Il comune di Bosa, al contrario, presenta i dati più bassi per il peso della popolazione anziana (inferiore al 20%) e più alti per la popolazione giovanile (superiore al 10%), assieme a Sennariolo e Sagama.

Per quanto riguarda la popolazione anziana over 75, Sorradile fa registrare il dato più alto con il 23% circa della popolazione, assieme ad Ardauli e Tadasuni dove questa specifica fascia supera comunque il 20%. I valori più bassi li fanno registrare Bosa e Abbasanta con valori vicini al 7%.

Tabella 1.1. Analisi del contesto

<b>Tab. 1.1 ANALISI DEL CONTESTO</b>				
<b>COMUNI</b>	<b>POPOLAZIONE (Dati ISTAT 2017)</b>	<b>SUPERFICIE (Kmq)</b>	<b>DENSITA' (ab/kmq)</b>	<b>NUCLEI FAMILIARI (Dati ISTAT 2017)</b>
Abbasanta	2689	39,85	67	1142
Aidomaggiore	442	41,33	11	208
Ardauli	852	20,55	41	420
Bidonì	143	11,67	12	63
Bonarcado	1587	28,54	56	645
Boroneddu	153	4,65	33	73
Bosa	7874	135,67	58	3469
Busachi	1274	59,3	21	571
Cuglieri	2649	120,54	22	1313
Flussio	433	6,92	63	208
Fordongianus	878	39,4	22	441
Ghilarza	4452	53,48	83	1841
Magomadas	655	8,95	73	349
Modolo	163	2,52	65	94
Montresta	470	23,79	20	217
Neoneli	679	48	14	356
Norbello	1307	26,12	50	510
Nughedu S.V.	475	28,56	17	228
Paulilatino	2207	103,8	21	889
Sagama	199	11,67	17	93
Santu Lussurgiu	2372	99,67	24	1003
Scano Montiferro	1493	60,48	25	641
Sedilo	2094	68,88	30	921
Seneghe	1749	57,82	30	742
Sennariolo	187	15,68	12	91
Soddì	118	5,45	22	55
Sorradile	363	28,34	13	200
Suni	1073	47,32	23	423
Tadasuni	146	4,62	32	76
Tinnura	242	3,79	64	112
Tresnuraghes	1163	31,55	37	607
Ulà Tirso	564	18,76	30	249
<b>TOTALI</b>	<b>41145</b>	<b>1257,67</b>		<b>18250</b>

## **Profilo Famiglie REI**

I dati di seguito riportati riguardano le azioni del settore povertà e si riferiscono a 29 Comuni su 32, mentre per 1 Comune i dati inviati riguardano esclusivamente il SIA/REI.

### **DATI SIA/REI**

Nel corso del 2018, le domande presentate riguardanti il **SIA/REI** sono state complessivamente 792, le domande accolte per lo stesso periodo sono 365, di queste 66,58% appartengono ai Comuni del sub ambito di Ghilarza e 33,42% a quello di Bosa. Rispetto alla distribuzione territoriale, tra le domande accolte, Bosa rappresenta il 68,03% del sub ambito e Tresnuraghes il 14,75%. Per il sub ambito di Ghilarza, Bonarcado copre il 15,23%, Ghilarza il 14,40% seguiti da Paulilatino (7,82%), Cuglieri (7,41%), Abbasanta e Ulà Tirso (entrambi 7%).

Fra le domande accolte, la maggior parte proviene da nuclei familiari con un solo componente (134 casi pari al 35,17%), seguiti da nuclei familiari composti da genitori e figli (110 casi pari al 28,87%), da nuclei composti da un solo genitore con figli (17,06%) e da nuclei con la presenza di una persona disabile (13,12%).

Esaminando i dati divisi per sub ambito si rilevano delle variazioni importanti in linea con i dati socio demografici sopra esposti; i nuclei con un solo componente prevalgono infatti per il sub ambito di Ghilarza (39,52% - per Bosa sono il 27,07%), mentre per Bosa i dati più elevati fanno riferimento ai nuclei familiari composti da genitori e figli (33,08% - nel sub ambito di Ghilarza sono 26,61%), i nuclei di un solo genitore con figli sono il 18,80% per Bosa e il 16,13% per Ghilarza, mentre quelli in cui è presente una persona disabile sono il 15,04% per Bosa e il 12,10% per Ghilarza.

Complessivamente nel 62,36% (227 casi) è stato stipulato il solo patto con il Centro Per l'Impiego (CPI), nel 25% delle situazioni sono stati rilevati bisogni semplici (91 casi) e solo per il 12,64% bisogni complessi (46 casi.).

Nella suddivisione tra i due sub ambiti, Ghilarza nel 62,66% ha il solo patto con CPI (151), nel 22,82% bisogni semplici (55) e nel 14,52% bisogni complessi (35); Bosa ha nel 61,79% il solo patto con CPI (76), nel 29,27% bisogni semplici (36) e nel 8,94% bisogni complessi (11).

Nella totalità sono stati predisposti 169 progetti. Le attività previste nei progetti riguardano prioritariamente gli inserimenti lavorativi (complessivamente 58 pari al 65%), seguito da invio ai servizi sanitari (per 13 casi 14,61%) e interventi educativi (11,24%). Nel 86,60% tali azioni riguardano i Comuni del sub ambito di Ghilarza.

In riferimento alle equipe multi-professionali (EEMM), le attività hanno coinvolto da due a quattro componenti nella quasi totalità dei casi; solo in due casi è stato coinvolto il solo operatore del Comune. L'equipe è composta dall'operatore del Comune, del Centro Per l'Impiego (CPI), dall'assistente sociale del PLUS e da altri operatori dei servizi territoriali (pedagogista e psicologo dell'equipe di coordinamento dei servizi educativi o del servizio Spazio famiglia per l'ambito di Ghilarza e operatore ASL per l'ambito Bosa). Nella suddivisione dei dati tra i due sub ambiti si evidenzia che la propensione a lavorare in gruppo è una prassi maggiormente strutturata nell'ambito di Ghilarza, mentre nell'altro sub ambito l'equipe allargata è presente solo per il Comune di Bosa; si nota infatti che i due casi in cui è stato coinvolto il solo operatore sociale comunale ricadono in questo sub ambito.

Il tempo medio trascorso tra esito INPS e analisi preliminare è di 31 giorni (i valori vanno da un Comune che indica 5 giorni ad un altro che indica 6 mesi), mentre il tempo medio trascorso tra analisi preliminare ed elaborazione del progetto è di 71 giorni (i valori vanno da un Comune che indica 5 giorni ad 3 Comuni che indicano 6 mesi).

### **DATI REIS**

Nel corso del 2018, le domande presentate riguardanti il **REIS** sono state complessivamente 454 su 29 Comuni, le domande accolte per lo stesso periodo sono 426; di queste, 82,38% riguardano i Comuni del sub ambito di Ghilarza e 17,62% quello di Bosa. Rispetto alla distribuzione territoriale, tra le domande accolte, Tresnuraghes rappresenta il 42,11% (34 domande complessive), Flussio il 17,11 (14 domande) e Magomadas il 14,47% (11 domande). Nell'altro sub ambito, Ghilarza rappresenta il 12,29% (43 domande), Abbasanta copre il 10,26% (36), seguita da Busachi (7,71%), Seneghe (7,14%), Norbello, Santu Lussurgiu e Ulà Tirso (ciascuna pari al 6,57%) e Sedilo (6,29%).

Fra le domande accolte, la maggior parte proviene da nuclei familiari con un solo componente (166 casi pari al 36,89%), seguiti da nuclei familiari composti da genitori e figli (149 casi pari al 33,11%), da nuclei di un solo genitore con figli (13,78% - 62 nuclei) e da nuclei con la presenza di una persona disabile (11,33% - 51 nuclei).

Esaminando i dati divisi per sub ambito si rilevano le medesime variazioni evidenziate per i dati relativi al REI; i nuclei con un solo componente prevalgono infatti per il sub ambito di Ghilarza (38,55% - per Bosa sono il 30,44%), mentre per Bosa i dati più elevati fanno riferimento ai nuclei familiari composti da genitori e figli (36,96% - nel sub ambito di Ghilarza sono 32,12%); i nuclei di un solo genitori con figli sono il 11,96% per Bosa e il 14,25% per Ghilarza, mentre quelli in cui è presente una persona disabile sono il 14,13% per Bosa e il 10,62% per Ghilarza.

Complessivamente nel 45,93% delle situazioni sono stati rilevati bisogni semplici (147 casi), nel 39,06% bisogni complessi (125 casi) e solo nel 15% (48 casi) è stato stipulato il solo patto con il Centro Per l'Impiego (CPI), evidenziando una situazione nettamente differente da quella rilevata per il REI.

Nella suddivisione tra i due sub ambiti, Ghilarza ha nel 45,93% bisogni complessi (124), nel 40% bisogni semplici (108) e solo nel 14,07% il patto con il CPI; Bosa ha nel 78% bisogni semplici (39), nel 20% il solo patto con CPI (10), e nel 2% bisogni complessi (1).

Nella totalità sono stati predisposti 290 progetti. Le attività previste nei progetti riguardano prioritariamente attività di pubblica utilità/inserimenti lavorativi (complessivamente 230 casi, pari al 80,42%), seguito da invio ai servizi sanitari (16 casi 5,6%) e interventi educativi (4,20%), altro è stato indicato nel 9,8%. Gli interventi attuati prevedono azioni di pubblica utilità nel 96,30% dei casi nei Comuni del sub ambito di Bosa e il 78,76% in quello di Ghilarza; l'invio ai servizi sanitari è attivato nel 6,18% dei casi (16), i servizi educativi nel 4,63% (12 casi).

In riferimento alle equipe multi-professionali, le attività hanno coinvolto da due a quattro componenti, anche se il dato è inferiore a quanto rilevato per i progetti REI. Sono infatti cinque gli enti in cui le attività sono state svolte dal solo operatore del Comune. L'equipe è composta dall'operatore del Comune, del Centro Per l'Impiego (CPI), dall'assistente sociale del PLUS e da altri operatori dei servizi territoriali (pedagogista e psicologo dell'equipe di coordinamento dei servizi educativi o del servizio Spazio famiglia per l'ambito di Ghilarza e operatore ASL per l'ambito Bosa). Nella suddivisione dei dati tra i due ambiti si conferma la propensione a lavorare in gruppo come prassi maggiormente strutturata nell'ambito di Ghilarza, mentre nell'altro sub ambito, non si rileva il ricorso presente all'equipe allargata.

Il tempo medio trascorso tra la scadenza presentazione domande e approvazione graduatoria è di 26 giorni (i valori vanno da un Comune che indica 7 giorni a cinque che indicano 30 giorni), mentre il tempo medio trascorso tra approvazione graduatoria e attivazione progetti riporta ad una media di 32 giorni (i valori vanno da un Comune che indica 10 giorni a 2 Comuni che indicano 2 mesi).

#### **DATI POVERTA' ESTREME**

Nel corso del 2018, su 29 Comuni, sono ancora attivi progetti relativi alla misura regionale di **Povertà estreme** in 12 Comuni (41,37%). Fra i progetti attivi, la maggior parte riguarda nuclei familiari composti da genitori e figli (32 casi pari al 40%), seguito da nuclei con un solo componente (25 casi pari al 31,25%), da nuclei familiari composti da un solo genitore con figli (15% - 12 nuclei), e da nuclei con la presenza di una persona disabile (5% - 4 nuclei).

Complessivamente nel 48,44% delle situazioni sono stati rilevati bisogni semplici (31 casi), per il 29,67% bisogni complessi (19 casi) e nel 21,88% (14 casi) è stato stipulato il solo patto con il Centro Per l'Impiego (CPI).

I progetti elaborati sono 57 su 82 domande accolte. Nel 69% dei casi sono stati previsti progetti di pubblica utilità/inserimenti lavorativi (58 casi), il rimborso bollette è presente nel 13,10% (11 casi), i servizi educativi sono presenti in 4 progetti e l'invio ai servizi sanitari in 3.

Nella maggior parte dei casi le attività hanno coinvolto il solo operatore sociale comunale, solo in tre casi si è ricorso ad un'équipe.

#### **DATI CONTRIBUTI ECONOMICI DEI COMUNI**

Nel corso del 2018, sono ancora attivi progetti relativi alla misura regionale di **Contributi economici** in 13 su 29 Comuni (44,83%). La maggior parte dei progetti attivi è rivolta a nuclei con un solo componente (12 casi pari al 42,86%), seguito da nuclei familiari composti da un solo genitore con figli (4), da nuclei con genitori e figli (3 casi) e da nuclei con la presenza di una persona disabile (3). Complessivamente nel 40,74% delle situazioni sono stati rilevati bisogni complessi (11 casi), per il 37,03% bisogni semplici (10 casi) e nel 22,22% (6 casi) è stato stipulato il solo patto con il Centro Per l'Impiego (CPI).

I progetti elaborati sono 11 su 27 domande accolte. Sono stati previsti 8 progetti di pubblica utilità/inserimenti lavorativi, il rimborso bollette è presente per 4 progetti, l'invio ai servizi sanitari in 4, i servizi educativi sono presenti in 2 progetti.

Nella maggior parte dei casi le attività hanno coinvolto il solo operatore sociale comunale, solo in due casi si è ricorso ad un'équipe.

SIA-REI															
	Domande		Tipologia nuclei					Bisogni rilevati			Progetti	Interventi attivati			
sub ambito	domande presentate	domande accolte	genitori con figli	un genitore con figli	un solo componente	componenti con disabilità	altro	patto CPI	bisogni semplici	bisogni complessi	n° progetti	servizi educativi	inserimenti lavorativi	servizi sanitari	altro
<b>Sub 1</b>	497	243	66	40	98	30	14	151	55	35	147	9	54	7	7
<b>Sub 2</b>	295	122	44	25	36	20	8	76	36	11	22	1	4	6	1
<b>Totale</b>	<b>792</b>	<b>365</b>	<b>110</b>	<b>65</b>	<b>134</b>	<b>50</b>	<b>22</b>	<b>227</b>	<b>91</b>	<b>46</b>	<b>169</b>	<b>10</b>	<b>58</b>	<b>13</b>	<b>8</b>

REIS															
	Domande		Tipologia nuclei					Bisogni rilevati			Progetti	Interventi attivati			
sub ambito	domande presentate	domande accolte	genitori con figli	un genitore con figli	un solo componente	componenti con disabilità	altro	patto CPI	bisogni semplici	bisogni complessi	n° progetti	servizi educativi	inserimenti lavorativi / pubblica utilità	servizi sanitari	altro
<b>Sub 1</b>	374	350	115	51	138	38	16	38	108	124	242	12	204	15	28
<b>Sub 2</b>	80	76	34	11	28	13	6	10	39	1	48	0	26	1	0
<b>Totale</b>	<b>454</b>	<b>426</b>	<b>149</b>	<b>62</b>	<b>166</b>	<b>51</b>	<b>22</b>	<b>48</b>	<b>147</b>	<b>125</b>	<b>290</b>	<b>12</b>	<b>230</b>	<b>16</b>	<b>28</b>

POVERTA' ESTREME																
	Domande		Tipologia nuclei					Bisogni rilevati			Progetti	Interventi attivati				
sub ambito	domande presentate	domande accolte	genitori con figli	un genitore con figli	un solo componente	componenti con disabilità	altro	patto CPI	bisogni semplici	bisogni complessi	n° progetti	servizi educativi	inserimenti lavorativi / pubblica utilità	servizi sanitari	pagamento bollette	altro
<b>Sub 1</b>	66	58	26	11	16	3	4	10	16	18	37	4	42	3	7	4
<b>Sub 2</b>	24	24	6	1	9	1	3	4	15	1	20	0	16	0	4	4
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>82</b>	<b>32</b>	<b>12</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>31</b>	<b>19</b>	<b>57</b>	<b>4</b>	<b>58</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>8</b>

ALTRI CONTRIBUTI ECONOMICI - FONDI COMUNALI																		
	Domande		Tipologia nuclei					Bisogni rilevati			Progetti	Interventi attivati						Tipologia contributo
sub ambito	domande presentate	domande accolte	genitori con figli	un genitore con figli	un solo componente	componenti con disabilità	altro	patto CPI	bisogni semplici	bisogni complessi	n° progetti	servizi educativi	inserimenti lavorativi / pubblica utilità	servizi sanitari	pagamento bollette	altro	straordinario	continuativo
<b>Sub 1</b>	20	20	0	3	9	3	6	1	8	11	11	2	4	4	2	10	11	9
<b>Sub 2</b>	7	7	3	1	3	0	0	5	2	0	0	0	4	0	2	0	7	0
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>9</b>

### 1.3 Including GAP

Considerata la conformazione del territorio e la preponderanza nel distretto di Comuni di ridotte dimensioni, emergono notevoli criticità relative al raggiungimento delle stesse opportunità per i beneficiari REI. I centri per l'impiego, i servizi socio-sanitari, le attività produttive, sono infatti concentrati nei centri di maggiori dimensioni (Bosa, Ghilarza, Cuglieri), verso i quali convergono le tratte dei mezzi di trasporto pubblico da e per i Comuni dei due sub ambiti, non collegati tra di loro. Inoltre nel territorio del distretto sono assenti al momento attuale i centri di formazione, situati presso il capoluogo di provincia, ciò che rappresenta un effettivo ostacolo per il percorso di formazione e riqualificazione dei residenti, soprattutto provenienti dal Comune di Bosa e della regione della Planargia-Montiferru. A tal proposito è stata più volte sollecitata la riapertura delle sedi locali, già attive in passato e chiuse a causa del basso numero di iscritti, senza ottenere risposte in merito.

Anche il servizio Serd è presente esclusivamente nel Comune di Oristano, che risulta privo di collegamenti per il territorio del distretto. Vengono così a mancare per il distretto le funzioni cruciali per la presa in carico e il trattamento delle problematiche in presenza di una condizione di dipendenza, spesso strettamente connessa allo stato di povertà.

Alfine di colmare le carenze descritte, si intende pertanto coinvolgere gli enti di riferimento, attraverso la predisposizione di appositi accordi formali, che tenendo conto delle esigenze del territorio, prevedano la dislocazione dei servizi necessari a favore delle comunità del distretto, riducendo la condizione di isolamento e il rischio di incremento della deprivazione.



## 2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Il PLUS Ghilarza-Bosa da diversi anni svolge nel territorio un'azione unificante degli interventi rivolti al contrasto alle povertà. Già dal 2009, a partire da una situazione fortemente disomogenea nel Distretto, ha provveduto ad elaborare un regolamento unico a livello distrettuale delle tipologie d'intervento e delle procedure di attuazione riferite alle povertà estreme, integrando le azioni poste in essere dai Comuni con le risorse del PLUS.

Il PLUS ha inoltre capitalizzato le esperienze degli inserimenti lavorativi/formativi per soggetti deboli già avviate negli anni precedenti con i fondi comunali, realizzate con l'apporto del Centro Servizi per l'Inserimento Lavorativo di soggetti svantaggiati (CESIL) che ha garantito un'interazione costante fra i bisogni presentati dall'utenza e il tessuto economico del territorio. Al fine di dare continuità all'esperienza, il PLUS ha dunque realizzato con risorse proprie i percorsi di inserimento lavorativo con il coinvolgimento dei soggetti economici del territorio. Imprese, aziende e cooperative sociali, sono state infatti inserite in un apposito albo dei soggetti accreditati

istituito inizialmente per il sub ambito 1 dal 2016 e successivamente esteso anche al sub 2, a seguito di pubblicazione di manifestazione di interesse.

Con la partecipazione alla progettazione relativa al progetto INCLUDIS, le azioni sono state mirate ad una fascia di utenza specifica, con l'obiettivo di valorizzare e potenziare le competenze relazionali e le esperienze di formazione e lavoro delle persone con disabilità. Si sono così rafforzate le collaborazioni con le istituzioni, il terzo settore, il tessuto economico del territorio.

Nell'attuazione dei progetti specifici rivolti ai soggetti con disabilità, il PLUS ha inoltre collaborato con i soggetti del terzo settore e della ATS per la realizzazione di attività come il progetto di formazione per informatore ecologico, denominato "Green Worker", destinato alle persone con disabilità mentale e finanziato dalla Banca delle Comunicazioni.

Le azioni di presa in carico, orientamento e tirocinio lavorativo dei beneficiari, sono integrate dagli interventi rivolti alla comunità, con lo scopo di promuovere e favorire la diffusione di una cultura di accoglienza e coesione sociale. Gli interventi descritti sono accompagnati da una continua attenzione verso le risorse informali del territorio, attraverso la promozione e il sostegno dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, per i quali il PLUS svolge azioni di sensibilizzazione, informazione, sostegno, promuovendo un percorso che ha portato alla formalizzazione della rete dei gruppi di auto mutuo aiuto, denominata INTRECCI.

Nella programmazione e attuazione di progetti di inclusione sociale di rilevanza nazionale, regionale e locale, il Plus collabora stabilmente con i Centri di Salute Mentale (CSM) dell'ATS Sardegna ASSL Oristano (distretto Ghilarza-Bosa) e con i Centri Per l'Impiego (CPI), con interazioni regolate da protocolli di intesa, accordi formali e modalità di lavoro condivise fra i servizi. Dal 2016, è operativo un Gruppo di lavoro interistituzionale per l'Area Povertà, composto dagli operatori dell'Ufficio di Piano, dei Comuni, dei CSM della ASSL Oristano e originariamente anche dagli operatori dei CESIL.

Il presente documento di programmazione intende consolidare e ampliare gli interventi e le modalità gestionali fin qui adottati. Le azioni contenute sono quindi concertate con gli operatori sociali dei Comuni e con gli operatori dei Centri per l'impiego, attraverso l'organizzazione di appositi incontri effettuati in ciascuno dei due sub ambiti, nei quali è stata utilizzata la metodologia del focus group.

Saranno programmati dei tavoli di condivisione della programmazione con gli altri soggetti formali e informali del territorio che diverranno rete, quali ATS, INPS, INAIL, CAF, cooperative sociali, associazioni.



### 3. Modalità gestionale dei servizi

Nell'attuazione del REI, il PLUS individua più livelli organizzativi, articolando la propria attività fra le funzioni proprie e quelle attribuite ai Comuni.

#### Funzioni attribuite ai servizi sociali dei Comuni:

- apertura dei punti di accesso;
- raccolta delle domande, verifica dei requisiti, trasmissione all'INPS delle istanze dei richiedenti;
- in qualità di Responsabile del caso, l'operatore sociale del Comune partecipa alla valutazione, predisposizione dei piani personalizzati, monitoraggio, nell'ambito dell'equipe multidisciplinare;

#### Funzioni attribuite al PLUS:

- programmazione dei fondi, mediante la condivisione con i servizi del territorio;
- raccordo tra Comuni, INPS, CPI;
- garantire uniformità delle procedure;
- fornire supporto alla predisposizione e l'attuazione dei piani personalizzati;
- individuazione delle modalità di collaborazione per la composizione delle equipe multidisciplinari;
- assicurare la collaborazione interistituzionale attraverso la predisposizione e la sottoscrizione di appositi protocolli.

Le funzioni in capo al PLUS sono attualmente svolte da un'assistente sociale con un incarico di 36 ore settimanali finanziato con fondi PON, a partire da ottobre 2017, con il compito di assicurare il collegamento fra i Comuni, il CPI, fornire supporto delle equipe multidisciplinari (EEMM), nella predisposizione e il monitoraggio dei piani personalizzati. Ciò mediante il continuo raccordo con l'ufficio di piano e il gruppo di lavoro interistituzionale sopra descritto.

Inoltre, per il periodo settembre 2018-marzo 2019, il PLUS ha dotato i servizi sociali dei Comuni di un supporto amministrativo, tramite un operatore dedicato per n.600 ore complessive, il cui costo è stato finanziato con fondi trasferiti dalla Regione Sardegna per il supporto al REIS annualità 2017.

Con la presente programmazione si intende rafforzare le modalità organizzative già adottate con il potenziamento delle risorse professionali a supporto dei Comuni: dal momento che il monte-ore attuale risulta insufficiente rispetto alle esigenze del territorio, si prevede il reclutamento un ulteriore assistente sociale a tempo pieno.

Come evidenziato nei dati esposti in precedenza, inerenti in particolare il REI e gli altri interventi sulle povertà attuate dai Comuni, risulta prioritario per questo ambito l'istituzione dell'equipe minima, formata dall'operatore sociale comunale e l'assistente sociale del Plus, per tutte le richieste REI e REIS.

L'equipe ordinaria così costituita (servizio sociale del Comune e assistente sociale PLUS) attiverà i servizi specialistici e/o gli altri servizi del PLUS, individuando i componenti dell'equipe multidisciplinare in relazione ai bisogni presentati dai singoli casi.

Essendo maggiormente presenti richieste da parte di nuclei familiari costituiti da genitori e figli e nuclei unipersonali, si è stabilito di rafforzare e ampliare le azioni riferite a tali tipologie.

Oltre alla figura dell'assistente sociale, vengono potenziati i servizi già in essere del PLUS, attivi nell'area minori e deputati al sostegno genitoriale e alla gestione di situazioni altamente critiche per il nucleo familiare, quali la separazione, il divorzio e gli aspetti riguardanti la relazione con i figli.

Si intende inoltre realizzare i tirocini lavorativi rivolti ai beneficiari del REI, attraverso il reperimento di un apposito tutor a cui è affidato il compito di svolgere azioni di sensibilizzazione fra i soggetti economici del territorio, assicurare un corretto abbinamento tra il beneficiario e il soggetto ospitante, effettuare il monitoraggio sul percorso di inclusione, in collaborazione con i servizi di riferimento.

Obiettivi per il futuro, in considerazione degli obiettivi RAS:

- potenziamento dei servizi già in essere a supporto dei servizi sociali;
- raccordo con i servizi per il lavoro e gli enti previdenziali, condivisione e standardizzazione delle metodologie di lavoro;
- standardizzazione delle procedure di lavoro per i tirocini e gli inserimenti lavorativi.

#### **Obiettivo RAS**

*Ampliare i servizi gestiti in forma associata nell'ambito territoriale di riferimento, quale modalità maggiormente idonea a garantire efficacia ed efficienza nell'offerta di servizi sociali di competenza dei Comuni.*

*Indicatori:*

- *capacità di copertura della domanda in termini percentuali*
- *spesa per utente*

*Potenziamento servizi*

#### 4. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione

Date le limitate dimensioni della maggior parte dei comuni aderenti al PLUS, è possibile raggiungere i destinatari interessati attraverso le ordinarie modalità di pubblicizzazione e diffusione, quali affissione di locandine e contatti diretti con l'utenza. Nel territorio alcuni dei Comuni hanno provveduto all'organizzazione di incontri informativi aperti alla cittadinanza con la partecipazione dei diversi soggetti.

Al fine di integrare le informazioni fornite dal servizio sociale con le indicazioni utili per conoscere le opportunità in materia sociale, previdenziale, di politiche del lavoro, si intende realizzare incontri informativi rivolti alla cittadinanza, in raccordo con gli altri organismi coinvolti: Centri per l'impiego, INPS, INAIL, ecc. nelle diverse regioni storiche.

##### **funzionamento dei Punti di accesso**

L'informazione sugli aspetti sociali e l'accoglimento delle domande dei richiedenti REI è garantita dai punti di accesso individuati per ciascun servizio sociale dei 32 Comuni del Distretto, che nel complesso dispongono della presenza di 24 assistenti sociali, 1 operatore di segretariato sociale, 11 pedagogisti, 1 psicologa, 1 sociologa per una popolazione di 41.145 abitanti. Il numero medio di ore di apertura è quantificato in n.9/10 ore settimanali.

Non sono previsti Punti di accesso presso istituzioni terze.

Al fine di integrare le informazioni alla cittadinanza, saranno concordate con i servizi sopra indicati, delle apposite procedure, attraverso la realizzazione di giornate di riflessione e formazione incentrati sulle seguenti tematiche:

- riflessione sugli interventi attuati dal PLUS e dai Comuni in Area Povertà (servizi erogati, risultati, esigenze emerse);
- modalità di attuazione del REI e del REIS (presa in carico globale del nucleo multiproblematico e funzionalità dell'Equipe Multidisciplinare);
- lavoro di rete (Comuni, CPI, CSM, Serd, Servizi giudiziari, Servizi Area Minori del PLUS, INPS, INAIL).

##### **Sottoscrizione di accordi formali. Organizzazione di incontri rivolti alla cittadinanza**

Tabella 4.1. Punti di accesso.

COMUNI	GESTIONE ASSOCIATA (si/no)	POPOLAZIONE RESIDENTE	N. PUNTI DI ACCESSO	ORE APERTURA PUNTI DI ACCESSO
Abbasanta	si	2689	1	11
Aidomaggiore	si	442	1	13
Ardauli	si	852	1	6
Bidonì	si	143	1	4
Bonarcado	si	1587	1	12,5
Boroneddu	si	153	1	8
Bosa	si	7874	1	10
Busachi	si	1274	1	13
Cuglieri	si	2649	1	9
Flussio	si	433	1	15
Fordongianus	si	878	1	10
Ghilarza	si	4452	1	9
Magomadas	si	655	1	7
Modolo	si	163	1	5
Montresta	si	470	1	22
Neoneli	si	679	1	8
Norbello	si	1307	1	5
Nughedu S.V.	si	475	1	13
Paulilatino	si	2207	1	14
Sagama	si	199	1	6
Santu Lussurgiu	si	2372	1	9
Scano Montiferro	si	1493	1	15
Sedilo	si	2094	1	4
Seneghe	si	1749	1	8
Sennariolo	si	187	1	6
Soddì	si	118	1	6
Sorradile	si	363	1	17
Suni	si	1073	1	15
Tadasuni	si	146	1	7,5
Tinnura	si	242	1	4,5
Tresnuraghes	si	1163	1	15
Ulà Tirso	si	564	1	10
<b>TOTALI</b>		<b>41145</b>	<b>32</b>	<b>317,5</b>

## OBIETTIVI QUANTITATIVI

	<b>Valore attuale se disponibile</b>	<b>Valore atteso al 31 12 2019</b>
1. Numero nuclei beneficiari REI	365	475 (60% domande presentate)
2. Percentuale Obiettivo nuclei beneficiari sul totale nuclei residenti	2%	2,60%
3. Rapporto tra domande presentate e accettate	46,09%	60%
<b>Obiettivo RAS</b>		
Numero nuclei beneficiari REI rispetto al numero di nuclei potenzialmente beneficiari secondo i dati INPS Ministero del Lavoro	40 % al 30 settembre 2018	60%

Tabella 4.2. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				
	4T	1T	2T	3T	4T	
Obiettivo 1 - Aumento numero nuclei beneficiari REI		x	x	x	x	
Obiettivo 2 – Aumento nuclei beneficiari sul totale nuclei residenti		x	x	x	x	
Obiettivo 3 - Aumento rapporto tra domande presentate e accettate		x	x	x	x	



## 5. Analisi preliminare

La fase di prima presa in carico prevede un'equipe minima di 2 operatori, con il fine di assicurare una più obiettiva valutazione del nucleo richiedente, oltre che una lettura multidimensionale dei bisogni emersi.

Pertanto il servizio è garantito dall'operatore del servizio sociale professionale comunale, affiancato da uno dei due assistenti sociali messi a disposizione dal PLUS per un monte-ore complessivo di 72 ore settimanali.

L'equipe "ordinaria" risulta quindi così composta:

- operatore sociale del Servizio Sociale Professionale del Comune;
- assistente sociale – 36 ore/settimanali (già in servizio con fondi PON) o assistente sociale aggiuntivo 36 ore/settimanali (operatore da reperire).

L'equipe individuata si avvale dei seguenti strumenti:

- colloquio congiunto tra operatori e persona/nucleo beneficiario, con modalità da concordare in relazione al caso;
- scheda di analisi preliminare predisposta dal Ministero delle Politiche Sociali;
- indirizzo di posta elettronica dedicato, con lo scopo di agevolare le comunicazioni fra gli operatori dei servizi sociali e del PLUS.

L'analisi preliminare viene effettuata entro 25 gg dall'accoglimento della domanda da parte dell'INPS.

L'equipe ordinaria organizza la propria azione in relazione alla valutazione del caso, in presenza di un bisogno semplice o un di un bisogno complesso, secondo le seguenti modalità organizzative:

### **1. modalità organizzative "solo patto di servizio" (solo lavoro - patto di servizio con il Centro Per l'Impiego-CPI):**

Soggetti coinvolti: equipe ordinaria (servizio sociale del Comune e assistente sociale PLUS) e operatori CPI.

L'operatore del servizio sociale comunale, con l'utilizzo del format specifico, trasmette al CPI e al PLUS, via e-mail, l'elenco delle persone che potranno stipulare il patto di servizio.

Nel momento in cui i beneficiari REI hanno sottoscritto il patto di servizio, o è stata verificata la sottoscrizione antecedente, il CPI provvede ad inviare l'elenco ai servizi sociali comunali e al PLUS.

L'equipe ordinaria valuta la necessità di predisporre un progetto personalizzato in collaborazione con l'operatore del CPI oppure il progetto si conclude con la stipulazione del patto di servizio da parte di uno o più componenti del nucleo familiare beneficiario REI.

L'operatore del CPI ogni due mesi trasmette scheda di monitoraggio al responsabile del caso che è sempre l'operatore sociale del comune di residenza.

### **2. modalità organizzative "bisogni semplici":**

Soggetti coinvolti: equipe ordinaria composta dall'operatore di servizio sociale del Comune e dall'assistente sociale del PLUS.

Nel caso in cui il nucleo familiare beneficiario REI sia composto da persone impossibilitate, per motivazioni di varia natura, a svolgere qualsiasi attività lavorativa e non sia possibile attivare altre tipologie di servizi, la presa in carico riguarda solamente l'equipe ordinaria.

In tal caso viene predisposto un progetto personalizzato di servizio sociale che prevede la partecipazione attiva dei beneficiari affinché, attraverso attività di vario genere, venga raggiunto l'obiettivo generale del benessere del nucleo.

### 3. modalità organizzative "bisogni complessi":

Soggetti coinvolti: equipe ordinaria (operatore del servizio sociale del Comune e assistente sociale PLUS), operatori CPI, operatori dei servizi specialistici in servizio presso il PLUS, operatori dei servizi dell'ATS e altre istituzioni.

In presenza di bisogni complessi, l'equipe ordinaria individua di volta in volta i servizi specialistici e aggiuntivi che integrano così l'equipe, a seconda delle specificità del caso, creando l'equipe multidisciplinare.

L'operatore sociale del comune di riferimento, in accordo con l'assistente sociale del PLUS, provvede pertanto a contattare e convocare i membri dell'equipe multidisciplinare, a cui sono attribuite le funzioni di:

- valutazione multidimensionale dei bisogni nucleo;
- presa in carico del singolo e/o del nucleo familiare;
- predisposizione del progetto personalizzato attraverso il coinvolgimento attivo del nucleo familiare.

Le relazioni con i servizi competenti sono regolate dalla sottoscrizione di appositi protocolli e accordi formali con le istituzioni di riferimento. In particolare, data l'impossibilità attuale degli operatori CPI a spostarsi nei Comuni, se non quello della propria sede, per partecipare alle Equipe Multidisciplinari (EEMM), si rende opportuna la sottoscrizione di un'apposita convenzione fra l'ASPAL e il PLUS.

Tabella 5.1. Rafforzamento del servizio sociale professionale per la prima presa in carico e l'elaborazione della scheda di analisi preliminare.

COMUNI	GESTIONE ASSOCIATA	NUM. ABITANTI	NUM. ASSISTENTI SOCIALI	NUM. ALTRI OPERATORI SOCIALI	NUM. ORE DEDICATE (settimanali)	NUM. ASSISTENTI SOCIALI AGGIUNTIVI	NUM. ORE AGGIUNTIVE (settimanali)	VALORE ECONOMICO ANNUO	FONDO IMPIEGATO
Abbasanta	si	2689	1	1	18	1	36	€ 24.936,44*	Fondo povertà
Aidomaggiore	si	442	1	0	3				
Ardauli	si	852	1	0	8				
Bidonì	si	143	1	0	4				
Bonarcado	si	1587	0	----	NR				
Boroneddu	si	153	1	0	3				
Bosa	si	7874	2	1	NR				
Busachi	si	1274	1	0	8				
Cuglieri	si	2649	1	0	6				
Flussio	si	433	1	0	3				
Fordongianus	si	878	1	0	8				
Ghilarza	si	4452	1	3	30				

Magomadas	si	655	1	0	2	1	36	€ 33.000,00	PON Inclusione
Modolo	si	163	0	1	4				
Montresta	si	470	0	1	2				
Neoneli	si	679	1	0	10				
Norbello	si	1307	1	0	NR				
Nughedu S.V.	si	475	1	0	7				
Paulilatino	si	2207	1	1	10				
Sagama	si	199	1	0	2				
SantuLussurgiu	si	2372	1	1	NR				
Scano Montiferro	si	1493	1	0	NR				
Sedilo	si	2094	1	0	10				
Seneghe	si	1749	1	1	2				
Sennariolo	si	187	0	1	4				
Soddì	si	118	1	0	6				
Sorradile	si	363	1	0	4				
Suni	si	1073	1	1	NR				
Tadasuni	si	146	0	1	2				
Tinnura	si	242	0	1	-----				
Tresnuraghes	si	1163	1	0	NR				
Ulà Tirso	si	564	0	1	7				
<b>Totali</b>		<b>41145</b>	<b>24**</b>	<b>14**</b>	<b>163</b>	<b>2</b>	<b>62</b>	<b>57.936,44</b>	

\* L'importo di € 24.936,44 è riferito a 9 mesi

\*\* 3 operatori sociali lavorano in più comuni dell'ambito, nei totali sono stati conteggiati una volta sola

#### Obiettivo RAS

Presenza di un Punto di accesso in ogni Comune

Presenza di un Punto di accesso ogni 40 mila abitanti, presso i Comuni con oltre 40 mila abitanti

Presenza di un Punto di accesso ogni 70 mila abitanti presso le Città Metropolitane

#### Obiettivo RAS

Almeno 4 ore di apertura bisettimanale

Obiettivo RAS -

Caratteristiche del Punto di accesso come definite dal Decreto 147

### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
1. - Percentuale beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI	dato non disponibile	100%
2. -Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (giorni)	30	25

Tabella 5.2. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019			
	4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo 1 - aumento numero beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI		x	x	x	x
Obiettivo 2 – diminuzione tempo tra esito INPS e analisi preliminare		x	x	x	x



## 6. Equipe Multidisciplinare

Equipe ordinaria: operatore del servizio sociale del Comune e assistente sociale PLUS.

Equipe multidisciplinare: equipe ordinaria e componenti individuati in relazione al bisogno emerso.

L'equipe verrà costituita secondo le necessità del nucleo familiare beneficiario, coinvolgendo le figure professionali appartenenti a differenti organismi pubblici e/o privati.

A rafforzamento dei servizi sociali nella presa in carico e nel monitoraggio dei casi seguiti, con una funzione educativa e sociale, con la presente programmazione si implementano i servizi PLUS già attivi nei due sub-ambiti:

- Equipe psicopedagogica - 2 psicologi e 2 pedagogisti;
- Equipe Spazio Famiglia -1 assistente sociale coordinatore, 1 psicologo, 1 mediatore familiare, 1 operatore spazio neutro;
- Equipe di sostegno alla genitorialità -1 psicologo/psicoterapeuta/mediatore familiare, 1 pedagista.

Pertanto viene ampliato il monte-ore a disposizione delle figure professionali di psicologo, pedagista, mediatore familiare. Si prevede inoltre l'integrazione delle figure professionali indicate con quella del consulente legale.

Il monte-ore per il potenziamento è quantificato in n°4092 ore annuali, complessive per i due sub-ambiti.

Il terzo settore rappresenta l'elemento che amplia il potenziale inclusivo, ponendo l'accento sulle risorse dei singoli e le possibilità di auto-cura nelle comunità. Costituisce pertanto il supporto nell'attuazione dei progetti personalizzati, che si realizza attraverso:

- coinvolgimento delle associazioni di volontariato mediante la pubblicazione di manifestazioni di interesse;
- estensione all'intero distretto della Consulta del Volontariato, quale organismo di confronto e scambio con le associazioni, già attivo presso il Comune di Bosa.

Tabella 6.1. Rafforzamento per l'attivazione e il funzionamento delle EEMM.

<b>Numero e tipologia operatore "aggiuntivo" interni</b>	<b>Numero ore aggiuntive settimanali</b>	<b>Valore economico annuo</b>	<b>Fondo Impiegato</b>	<b>Gestione associate (si/no)</b>
Psicologo/psicoterapeuta	9 ore settimanali	14.644,80	Fondo povertà	sì
Pedagogista	9 ore settimanali	14.644,80	Fondo povertà	sì
Mediatore familiare	8 ore settimanali	13.017,60	Fondo povertà	sì
Consulente legale	5 ore settimanali	8.136,00	Fondo povertà	sì

Tabella 6.2. Istituzioni presenti in EEMM

<b>Ente / Istituzione</b>	<b>Figura professionale in EEMM</b>	<b>Ore di impiego a regime</b>
Comuni	Operatore del servizio sociale	163 (24 Comuni)
PLUS	Assistente sociale	72
CPI	Operatori individuati da ASPAL	Da definire sulla base degli accordi

Tabella 6.3. Istituzioni da coinvolgere in EEMM

<b>Ente / Istituzione</b>	<b>Figura professionale in EEMM</b>	<b>Ore di impiego a regime</b>
Comuni	Operatore sociale	
PLUS	Assistente sociale	72 ore settimanali
	Psicologo (Equipe coordinamento servizi ai minori)	9 ore settimanali
	Pedagogista (Equipe coordinamento servizi ai minori)	9 ore settimanali
	Mediatore familiare (Servizi di sostegno alla genitorialità)	8 ore settimanali
	Consulente legale (Servizi di sostegno alla genitorialità)	5 ore settimanali
	Tutor per inserimenti lavorativi	20 ore settimanali
CPI	Operatori individuati da ASPAL	Da definire sulla base degli accordi
ATS ASL Oristano: Centro di Salute Mentale, Neuropsichiatria	Operatori individuati a seconda dei casi dal servizio di riferimento	Da definire sulla base degli accordi

Infantile, Consultorio familiare, SerD, Riabilitazione, ecc		
Scuola	Insegnanti	Da definire sulla base degli accordi
Servizi giudiziari: Ufficio di Esecuzione penale esterna, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni	Assistente sociale	Da definire sulla base degli accordi

#### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
1. Percentuale nuclei familiari beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	37,80% (preso dato decurtando contratti con CPI)	50%
2. Numero istituzioni partner inserite nell'EEMM	2	4
<b>Obiettivo RAS</b> Attivazione di almeno una EEMM	sì	sì
<b>Obiettivo RAS</b> Incremento del numero di accordi con le istituzioni rispetto a quelli esistenti alla data del 31.12.2017	1	3 (ASL, Scuola, Servizi giudiziari)

Tabella 6.4. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019			
	4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo 1 – aumento numero nuclei familiari beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI		x	x	x	x
Obiettivo2 - aumento numero istituzioni partner inserite nell'EEMM		x	x	x	x
Obiettivo RAS - Attivazione di almeno una EEMM	x	x	x	x	x
Obiettivo RAS - Incremento del numero di accordi con le istituzioni		x	x	x	x



## 7. Progetti Personalizzati di inclusione

La definizione dei percorsi personalizzati di inclusione avviene a seguito dell'analisi preliminare effettuata dall'equipe ordinaria (operatore sociale del Comune e assistente sociale PLUS) e dell'attivazione del CPI, che assicura le seguenti funzioni:

- promozione dei tirocini;
- predisposizione del bilancio di competenze;
- orientamento e monitoraggio dei percorsi di inclusione sociale.

Ad integrazione dell'equipe multidisciplinare che avendo effettuato l'analisi preliminare stabilisce l'opportunità di un percorso personalizzato di inclusione, si prevede l'inserimento di una figura professionale di tutor con un incarico di 20 ore settimanali per il distretto, a cui sono affidati le attività di animazione del tessuto economico del territorio, promozione di una cultura di inclusione nei soggetti ospitanti, verifica dell'appropriatezza dei contesti dei tirocini di lavoro rispetto alle caratteristiche dei destinatari, monitoraggio dei singoli percorsi, gestione delle procedure amministrative.

L'operatore sociale del Comune di riferimento, in quanto referente del caso, mantiene attiva la relazione con la persona, il suo nucleo familiare e le risorse personali e del contesto di riferimento messe in atto per fronteggiare i bisogni emersi.

Ogni case manager prende in carico il nucleo per un monte-ore medio complessivo da un minimo di 15 a un massimo di 36 ore per tutto il periodo di realizzazione del progetto. Le azioni si realizzano in sinergia con altri interventi di contrasto alle povertà: REIS, INCLUDIS, CARPEDIEM, tirocini garanzia giovani, progetti regionali di inclusione, accordi con progetti che si occupano di inserimenti, CPI 4 (formazione per adulti), ecc.

*MAX 750 parole*

### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
1. Tempo tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato (giorni)	71 giorni in media	50 giorni in media

Tabella 7.1. Assistenti sociali dedicati al case management e relativi carichi di lavoro

Numero assistenti sociali impiegati nelle attività di case management	Numero complessivo ore di impiego settimanali per case management	Numero nuclei REI	Rapporto tra ore annue di case management / nuclei beneficiari REI	Valore economico dell'eventuale rafforzamento	Fondo Impiegato
24	6,50	365	8112/ 365	24.936,44	Fondi povertà

Tabella 7.2. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				
	4T	1T	2T	3T	4T	
Obiettivo 1 – riduzione tempo tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	



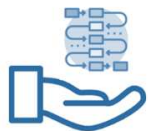
## 8. Servizio sociale professionale 'a regime' – post rafforzamento

Numero assistenti sociali impiegati complessivamente sul territorio	Numero complessivo ore di impiego settimanali	Numero abitanti	Rapporto AS / residenti	Valore economico per l'eventuale rafforzamento	Fondo impiegato
24 Assistenti sociali comunali	734	41145	1 / 1714		
2 Assistenti sociali PLUS	806	41145	1 / 1582	57.936,44	PON Inclusione Fondo povertà
Obiettivo RAS 1 ogni 5.000 abitanti Impiegati per almeno 24 ore settimana					

Tabella 8.1. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019			
	4T	1T	2T	3T	4T
Assistente sociale PON	x	x	x	x	x
CPI	x	x	x	x	x
Servizi specialistici	x	x	x	x	x
Assistente sociale aggiuntiva		x	x	x	x
Equipe aggiuntiva: Psicologo, pedagoga, mediatore familiare, tutor per i tirocini		x	x	x	x



## 9. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

In relazione alle esigenze dei Comuni, si rende necessario assicurare le funzioni già svolte dai Cesil, di animazione del tessuto economico del territorio, promozione di una cultura di inclusione nei soggetti ospitanti, verificare l'appropriatezza dei contesti dei tirocini di lavoro rispetto alle caratteristiche dei destinatari, effettuare il monitoraggio dei singoli percorsi.

Viene pertanto individuata la figura di 1 tutor unico per il Distretto, con un incarico di 20 ore settimanali, a cui sono attribuite le funzioni richieste:

- creare e mantenere i rapporti con le aziende del territorio;
- avviare i percorsi di tirocini con i relativi abbinamenti;
- gestire gli aspetti amministrativi relativi all'attivazione dei tirocini;
- seguire, supportare e monitorare l'andamento dei tirocini stessi.

Si intende dare continuità agli interventi già attivati, rivolti alla capitalizzazione delle risorse informali delle comunità, a sostegno di quanto attivato dai servizi socio-sanitari.

Ci si riferisce alla rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, alle iniziative di animazione sul territorio incentrate sulle tematiche dell'inclusione sociale e già previste con altre progettazioni (es. Includis), l'estensione di esperienze con il volontariato avviate da alcuni comuni del Distretto.

Il terzo settore e le risorse informali rappresentano infatti l'elemento che amplia il ventaglio delle opportunità di inclusione, ponendo l'accento sulle risorse dei singoli e le possibilità di auto-cura nelle comunità. Costituisce pertanto il supporto nell'attuazione dei progetti personalizzati, che si realizza attraverso:

- coinvolgimento delle associazioni di volontariato mediante la pubblicazione di manifestazioni di interesse;
- estensione all'intero distretto della Consulta del Volontariato, quale organismo di confronto e scambio con le associazioni, già attivo presso il Comune di Bosa.

Tabella 9.1. Interventi previsti all'interno dei progetti personalizzati

Denominazione Intervento	Soggetto titolare*	Tipologia Azioni Previste	Modalità di invio e raccordo
Servizi educativi	Comune/PLUS	Azioni educative e supporto agli adulti in contesti domiciliari e non	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Mediazione familiare	Comune/PLUS	Mediazione dei conflitti familiari in presenza di situazioni critiche	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Sostegno alla genitorialità	Comune/PLUS	Sostegno alle funzioni genitoriali	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Consulenza legale	Comune/PLUS	Informazioni e assistenza	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Orientamento specialistico	CPI	Valutazione delle competenze	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Tirocini di lavoro	Comune/PLUS	Abbinamento utente/soggetto ospitante	EE MM
	CPI	Monitoraggio del percorso	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM e presa in carico da parte del tutor
Partecipazione a forme di volontariato		Coinvolgimento nelle organizzazioni attive	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Inserimento nella rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA) Intrecci	Gruppi di Auto Mutuo Aiuto	Sostegno alla partecipazione in Gruppo in riferimento a delle problematiche specifiche	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Ludoteche		Frequenzazione delle ludoteche	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM
Volontariato, associazionismo e servizi di comunità	Associazioni	Partecipazione ad attività di volontariato, associazionismo e servizi di comunità	Invio tramite il servizio sociale professionale e/o EE MM

\* indicare se trattasi di Comune, Ambito, CPI, ASL, CPIA, Scuola o Altro soggetto.

## OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI per i quali è avviato il progetto personalizzato di inclusione rispetto al totale REI	46%	60%
Tempo tra definizione del progetto di inclusione e avvio del progetto di inclusione (giorni)	dato non disponibile	30 giorni
<b>Obiettivi Piano Nazionale di Contrasto alla povertà</b>  <u>Obiettivo:</u> per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno dei seguenti interventi o servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▫ segretariato sociale – raccordo con altre agenzie (INPS ecc.)</li> <li>▫ servizio sociale professionale</li> <li>▫ tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare (equipe minima??);</li> <li>▫ assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;</li> <li>▫ sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare (potenziamento di servizi già in essere);</li> <li>▫ servizio di mediazione culturale;</li> <li>▫ servizio di pronto intervento sociale</li> </ul> <u>Obiettivo specifico:</u> attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita		

## Tabella 9.2. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				
	4T	1T	2T	3T	4T	
Gruppi di Auto Mutuo Aiuto	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	

Attività di animazione rivolte alla comunità incentrate sulle tematiche di inclusione sociale		x	x	x	x
Manifestazione di interesse per individuazione di aziende ospitanti e associazioni di volontariato		x	x	x	x
Azioni di confronto e scambio con le associazioni di volontariato			x	x	x



## 10. La comunità sociale inclusiva – La rete

Come specificato, le azioni di accompagnamento al singolo nucleo sono rafforzate dagli interventi di inclusione rivolti alle comunità. A consolidamento di quanto già realizzato, finora, si prevede quindi:

- la costituzione della rete dei soggetti ospitanti, a partire dagli organismi già accreditati per l'accoglimento di inserimenti lavorativi e iscritti nel Registro del PLUS; manifestazione di interesse per l'individuazione di associazioni da coinvolgere nella realizzazione di azioni di volontariato e promozione sociale;
- estendere le esperienze già in essere riguardanti le relazioni con le associazioni di volontariato, che saranno strutturate mediante l'istituzione di un organismo di raccordo;
- istituire una rete di volontariato per il reperimento e la redistribuzione, fra i beneficiari REI, dei beni alimentari in prossima scadenza negli esercizi commerciali, attraverso le indicazioni del servizio sociale professionale;
- assicurare continuità e consolidamento delle collaborazioni con enti caritativi, che permettono interventi rapidi necessari in situazioni di emergenza, oltre che con le associazioni sportive, al fine di agevolare l'inclusione sociale delle persone in contesti tutelati;
- garantire sinergia con altre progettazioni specifiche, INCLUDIS in primis, per la realizzazione di attività di animazione incentrate sulle tematiche di inclusione sociale.

### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

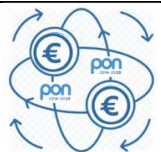
Incremento numero di "enti" in rete per l'inclusione sociale e lavorativa rispetto al 31 12 2017:

1. incremento del numero delle aziende ospitanti;
2. stipula di accordi con il volontariato per attivazione dei Progetti individualizzati.

### Tabella 10.1. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				
	4T	1T	2T	3T	4T	
Obiettivo 1 - incremento del numero delle aziende ospitanti		x	x	x	x	
Obiettivo 2 - stipula di accordi con il volontariato per attivazione dei Progetti individualizzati		x	x	x	x	



## 11. Impiego Fondi

Tabella 11.1. Obiettivi - risorse impegnate Fondi

Fondo	Azioni	2018	2019				TOTALE
		Al IV Trim	Al I Trim	Al II Trim	Al III Trim	Al IV Trim	
PON	rafforzamento servizi	€ 37.915,50	€ 37.915,50	€ 37.915,50	€ 37.915,50	€ 37.915,50	€ 189.577,50
Povertà	rafforzamento servizi	0,00	€ 26.980,91	€ 26.980,91	€ 26.980,91	€ 26.980,91	€ 107.923,64
Povertà	tirocini	0,00	€ 25.835,33	€ 25.835,33	€ 25.835,33	0,00	€ 87.569,55
CARPEDIEM		0,00	56.943,76	€ 56.943,76	56943,76	56943,76	€ 227.775,03
TOTALE		€ 37.915,50	€ 147.675,50	€ 147.675,50	€ 147.675,50	€ 121.840,17	€ 612.845,72



## 12. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

Il monitoraggio del Piano verrà effettuato attraverso l'utilizzo di più azioni combinate, in particolare:

- rilevazione dati inerente REI e REIS, già utilizzata per la stesura del piano, ogni 6 mesi (giugno e dicembre 2019);
- sostegno e monitoraggio costante, attraverso le due assistenti sociali del PLUS, del rispetto delle procedure concordate per la presa in carico, effettuazione analisi preliminare, elaborazione del progetto; produzione di report semestrali;
- incontri periodici, almeno due volte l'anno in ciascun ambito territoriale, tra operatori dei vari enti e soggetti coinvolti per verificare la realizzazione del Piano e concordare modifiche e integrazioni;
- elaborazione, a conclusione del 2019, di un documento di rendicontazione di quanto attuato da condividere con gli enti e i vari soggetti coinvolti.

### SINTESI INTERVENTI E COSTI

<b>Rafforzamento servizi</b>	<b>Ore Distretto</b>	<b>Totale importi</b>
Assistente sociale	36	24.936,44
Mediatore familiare	8	13.017,60
Consulente legale	5	8.136,00
Psicologo	9	14.644,80
Pedagogista	9	14.644,80
Tutor	20	32.544,00
<b>Totale rafforzamento servizi</b>		<b>107.923,64</b>
<b>Interventi di inclusione socio-lavorativa</b>	<b>Numero tirocini</b>	
Inserimenti socio-lavorativi	15 (considerando € 600,00 max mensile comprendente rimborso all'azienda ospitante, assicurazioni, borse lavoro per 10 mesi)	<b>87.569,55</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO – fondi anno 2018</b>		<b>€ 195.493,19</b>